

RAPPORTO DELL'EURISPES:

SCUOLA, A "RISCHIO" L'INCOLUMITA' DI 10 MILIONI DI PERSONE

57,4% PRIVO DI AGIBILITÀ SANITARIA, SOLO 1 SU 3 POSSIEDE SCALE DI SICUREZZA

Adnkronos del 17/10/2003

Roma, 17 ott. - (Adnkronos) - Ogni giorno dieci milioni di persone che lavorano e studiano nelle scuole italiane mettono a rischio la propria incolumità. Su oltre 41 mila edifici scolastici statali, solo 11.070 hanno la certificazione idonea per la prevenzione degli incendi, meno del 27%. Il quadro, a dir poco sconcertante per non dire tragico, emerge da una scheda, contenuta nel 4 Rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, dedicata alla sicurezza scolastica.

Il IV Rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza realizzato dall'Eurispes in collaborazione con Telefono Azzurro, sarà presentato il prossimo 14 novembre. Sul fronte degli accessi, si legge nello studio, in quasi 9 scuole su 10 l'atrio di ingresso non dispone di standard di sicurezza adeguati; nel 91% dei casi non è previsto un accesso facilitato per disabili; nel 70% non esistono gradini antiscivolo; nel 36% è stata installata la chiusura antipanico, che rimane aperta solo nel 13% dei casi anche durante le attività didattiche. Inoltre, in 1 scuola su 5 le vie di fuga non sono adeguatamente segnalate. Il grado di pericolosità aumenta se analizziamo i dati relativi alle scale: solo 1 scuola su 3 possiede scale di sicurezza, solo nel 3% delle scuole le scale di accesso sono prive di ostacoli e solo 1 scuola su 10 dispone di corrimano adeguati.

Per quanto riguarda il certificato di agibilità sanitaria, il 57,4% degli edifici scolastici ne è privo, percentuale che sale all'81,6% in Sardegna. Ben dieci regioni hanno fatto registrare valori al di sotto della media nazionale. Lo stato dell'edilizia è dunque l'aspetto più problematico del sistema scolastico italiano. A tal proposito da un'indagine Eurispes, condotta su un campione di 1.500 genitori, emerge che il 58,2 % degli intervistati ha espresso un giudizio complessivamente negativo sull'edilizia scolastica, mentre appena il 38,5% del campione ha fornito una valutazione nell'insieme positiva.

Sul piano normativo, infine, la legge n. 23/96, recante norme per l'edilizia scolastica, individua nei Comuni e nelle Province gli Enti competenti a provvedere alla realizzazione degli interventi strutturali e di manutenzione degli edifici scolastici. Nello specifico, le attività necessarie a garantire la sicurezza degli istituti sono a carico dei Comuni per le scuole materne, elementari e secondarie di primo grado, mentre spettano alle Province per gli istituti secondari superiori. Ma, il termine ultimo per la messa in sicurezza delle scuole, inizialmente indicato nel 28 marzo 2003, è stato ripetutamente prorogato e spostato al 31 dicembre 2004.